

## La nostra prima giornata biblica a Massacornuta (27/07/2008)

( a cura di Luigia Moliterni)

Il corso biblico, iniziato lo scorso anno, é continuato anche quest'anno. Gli incontri si sono tenuti sempre nella casa canonica di Tortora centro ogni venerdì sera, dalle 21, alle 22.15 circa. Fino ad ora, abbiamo studiato 2 libri: "Genesi " ed "Esodo".

Nell'ultimo incontro del 30 maggio, fummo tutti d'accordo alla proposta di organizzare durante il periodo estivo, una volta al mese, una giornata biblica da tenersi in una località montana, per trattare vari argomenti inerenti alla Bibbia e così decidemmo che la prima di queste giornate, si sarebbe svolta il 22 giugno, in località "Massacornuta ". Saltata questa prima giornata a causa della partenza di don Beniamino per l'India, siamo riusciti ad incontraci, domenica 27 luglio nella nuova capella di "Cristo Re" inaugurata lo scorso dicembre a "Massacornuta".

La giornata è iniziata con la celebrazione della messa domenicale di don Beniamino, alla quale hanno partecipato anche alcune persone della nostra parrocchia. Altre, fra le quali anch'io, hanno partecipato alla messa della chiesa parrocchiale "San Pietro Apostolo" di Tortora centro, durante la quale è stato amministrato il battesimo al piccolo Ludovico Limongi.

Arrivati a "massacornuta" , dopo la messa, ci siamo recati nella saletta adiacente alla chiesa, dove, abbiamo trovato, ad attenderci, don Beniamino e gli altri. Don Giovanni ha subito iniziato a proiettare un film biblico sulla creazione del mondo, in particolare dell'uomo; ma, dopo la terribile scena dell'uccisione di Abele, da parte di Caino, il computer si è bloccato. Ne abbiamo approfittato, per andare fuori, a consumare il pranzo a sacco, nell'abbondanza di provviste portate da alcuni per tutti. In quel momento, il mio pensiero è andato ai primi cristiani che mettevano in comune tutti i loro averi...

Terminato il pranzo, ci siamo intrattenuti con don Giovanni, che con la chitarra ha accompagnato alcuni canti religiosi.

Verso le 14:40 siamo rientrati nella saletta e, mentre don Beniamino cercava di far ripartire il computer, per continuare la proiezione del film, don Giovanni, ha iniziato a spiegare con linguaggio accessibile a tutti l'importanza che i vescovi attribuiscono alla Bibbia, in quanto Parola di Dio, anche in previsione del Sinodo che si terrà proprio su questo argomento in ottobre. Detto Sinodo si basa su due strumenti: uno di preparazione (*lineamenta*) e l'altro di lavoro (*instrumentum laboris*).

Nel frattempo pareva che il computer fosse ripartito, così abbiamo ricominciato a vedere il film, dal diluvio universale, con la costruzione dell'arca di Noè, ma subito dopo si è bloccato nuovamente, dando occasione allora al nostro parroco, professore di teologia, di riprendere la parola, per spiegare meglio il pensiero dei vescovi. Ha ribadito e spiegato così un pensiero di Giovanni XXIII, che diceva che la Bibbia deve essere "nelle mani, nella mente, nel cuore e sulle labbra". Nelle mani: cioè, va presa e letta; nella mente, nel senso che va ricordata e messa in pratica; nel cuore, in quanto la Parola di Dio va amata; sulle labbra, perché va annunciata ai fratelli.

Riprendendo ancora la sua omelia della mattina, mi piace ricordare il concetto delle due mense, quella della Parola e quella Eucaristica. Come tutti sappiamo, ricevere Gesù nel nostro cuore è una grazia sublime ed importante, ma senza la

grazia della Parola persino l'eucaristia potrebbe trasformarsi in un rito magico. Il nostro parroco ci ha rivolto alcune domande, riprese dai documenti dei vescovi. Ad esempio, ci ha chiesto se riteniamo opportuno che la Bibbia venga letta nella nostra parrocchia e perché.

Eravamo tutti d'accordo sull'utilità di continuare a leggere e commentare la Bibbia, come stiamo facendo, e anch'io sono persuasa che ciò deve avvenire soprattutto al fine di esortare le persone alla costanza e all'impegno nei confronti dei più bisognosi.

Ha inoltre chiesto di spiegare cosa ci avesse colpito maggiormente in questi due anni nel corso biblico. Io sono rimasta colpita soprattutto dalla storia di Caino e Abele, dalla grande fede di Abramo, ed altro ancora. Avrei anche voluto dire della storia molto commovente di Giuseppe che, venduto dai fratelli, invece di vendicarsi, li perdona, ricambiando il male con il bene, come dovrebbe fare ogni buon cristiano.

Discutevamo di questo, ma la stanchezza di alcuni e la minaccia di un temporale in arrivo, ci hanno indotti a terminare i lavori intorno alle 16,50, dopo aver programmato la prossima giornata per il 31 agosto sempre a Massacornuta.

In definitiva, abbiamo vissuto una bellissima esperienza comunitaria: oltre ad apprendere tante cose belle abbiamo avuto modo di aiutarci reciprocamente e fraternamente, scambiando opinioni e piccoli favori. Abbiamo appreso che il nome della nostra frazione "Massacornuta" deriva dai sassi che si trovano sulla montagna della "Maricosa" (lì di fronte), con la punta a forma di corna. Per evitare ogni equivoco e trovare un nome più adatto alla bellezza del luogo e alla ospitale bontà dei suoi abitanti, il nostro parroco ci ha raccontato di aver proposto di cambiare il nome da "Massacornuta" in "Massafiorita", ma la proposta è rimasta senza successo. In ogni caso, per il lavoro di formazione dei nostri sacerdoti e per tutto quello che condividiamo con loro, li ringraziamo di cuore, pregando che il Signore ce li conservi.